

# Morì cadendo dal viadotto

## Il processo ancora non parte

«E' evidente che si prova a guadagnare tempo per avvicinarsi alla prescrizione. Tanto la legge lo consente». Sergio Cianti non è molto fiducioso nella giustizia. Lui il figlio Diego lo ha già perso due volte: la prima in quel tragico incidente stradale del '98 e, la seconda a causa della prescrizione del reato giunta prima della data fissata per l'appello. Sergio Cianti ora è presidente dell'associazione dei parenti delle vittime della strada. Ed ha paura che un'altra vicenda, simile a quella che lo ha toccato così duramente, finisca nello stesso modo. Ecco perché ieri mattina lui si è presentato a fianco di Daniela e Giovanni Chini, i genitori di Ilaria (nella foto con i genitori di Diego Cianti), drammaticamente scomparsa la sera del 27 novembre 2001 precipitando dal viadotto Fiumicel-



lo, sull'autostrada Firenze-Bologna. La sua auto era in panne. Ilaria aveva deciso di lasciarla da una parte della carreggiata, andando a cercare un riparo più sicuro dalla parte opposta della strada. Ha saltato il guard-rail — all'epoca senza reti di protezione — che divideva le due carreggiate, senza avvedersi che tra le corsie del viadotto c'era il vuoto.

Ieri mattina, nell'aula della se-

zione distaccata del tribunale di Firenze a Pontassieve, davanti al giudice Alessandro Nencini, si sarebbe dovuto avviare il processo. Tutto, però, è stato rinviato al 20 aprile 2006. Oltre sei mesi di ulteriore attesa. Questo a causa dell'assenza in aula di due consulenti di parte e di un teste. I legali della difesa non hanno acconsentito all'utilizzazione dei verbali degli esami testimoniali, che sarebbero stati eventualmente acquisiti ieri, per il giudizio che, oltretutto, si sarebbe tenuto davanti a un giudice diverso. Il giudice Alessandro Nencini, infatti, dal prossimo 17 ottobre sarà destinato a una sede diversa, lasciando il suo incarico a Pontassieve. Tutto rinviato, dunque, ad aprile prossimo, quando dalla tragedia di Ilaria saranno passati quasi quattro anni e mezzo.

**Leonardo Bartoletti**